

Cast promettente per una commedia girata da un'altra regista torinese

Ciak, e la fortuna sbarca a Torino

Nuovo film imperniato sul vincitore del superenalotto

Daniele Cavalla

Ciak in collina ieri per «L'uomo della fortuna». Lungometraggio d'esordio della giovane romana di origini torinesi Silvia Saraceno, lo si potrebbe definire una «commedia sul superenalotto» visto che racconta di un giovane squattrinato che vince cinque miliardi alla lotteria. «Il riferimento al gioco del lotto - spiega la regista - è casuale in quanto mi serviva per la storia qualcosa di clamoroso che facesse cambiare la vita dei personaggi». Destinato al cinema, il film è interpretato da Sergio Assisi, attore napoletano al debutto mesi fa in «Ferdinando e Carolina» di Lina Wertmüller (girato in parte anch'esso a Torino), Giovanni Esposito («Ormai è fatta»), Tony Sperandeo ancora una volta in un ruolo da cattivo e al secondo set torinese ad alcuni anni di distanza da «A che punto è la notte» con Marcello Mastroianni,



Silvia Saraceno, torinese, è la regista de «L'uomo della fortuna» girato in una villa di strada Fenestrelle

Elena Russo (nel cast dell'imminente film di Maurizio Ponzi «Besame mucho»), l'americano Burt Young, non nuovo ad esperienze cinematografiche nel nostro Paese. Quest'ultimo è arrivato dagli States dopo esser stato impegnato sul set di un'altra commedia, «Mickey Blue Eyes» con Hugh Grant. «E' la prima volta che vengo a Torino - afferma -, città che conosco, parte della mia famiglia è nata qui».

Al film, l'ennesimo ad essere

girato a Torino da un paio d'anni a questa parte (il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia «Così ridevano» il titolo più eclatante) grazie al sostegno di Comune e Regione, lavorano anche parecchi torinesi in qualità di attori, comparse (oltre centocinquanta), produzione (l'esecutiva è dell'Unistudio, organizzazione generale della Emme Produzioni). Teatro delle riprese di ieri, una villa in strada Fenestrelle costruita a fine Seicento da una famiglia di musicisti del Regio, sede ad inizio del Novecento di una casa di produzione cinematografica, in seguito residenza dell'ingegnere belga Waser (a cui si deve la cremagliera di Superga), dal '32 sede dei missionari di Nostra Signora di Notre Dame de La Salette e da venticinque anni proprietà dei fratelli Remo e Beppe Vercellin.

La troupe oggi è al teatro di posa dell'Unistudio, domani e venerdì sera in via Barbaroux.

LA STAMPA

2 GIUGNO 1999